

Torino: che bella la maratona!

Scritto da Alessandro Basoni

Martedì 15 Novembre 2011 18:29 -

Arrivo a Torino, in treno, sabato pomeriggio con un amico e già nel breve tragitto che separa la stazione dall'albergo, camminando per le strade del centro storico e chiedendo indicazioni, capisco che l'accoglienza riservata dalla città alla maratona è ottima. La conferma arriva al village, allestito in piazza Castello, dove vado a ritirare il pettorale e a chiedere informazioni per la gara: tutti sono cordiali e molto disponibili con tutti.

Dopo la cena, in piacevole compagnia dell'amico Tony (del Team Gazzetta Run) e di Francesca Colombo, trascorsa confrontando sensazioni e tattiche di gara, trovo una Torino in versione serale molto viva con tanta gente che affolla strade e locali in un clima di festa con concerti in piazza e iniziative legate alla maratona.

Finalmente arriva il momento della gara e fatti gli "in bocca al lupo" di rito ai miei compagni di avventura, mi schiero in partenza con Enzo Follin, giunto a Torino di primo mattino, e subito individuamo il nostro obiettivo: i palloncini fucsia dei pace delle tre ore sono pochi metri davanti a noi.

Ecco lo sparo! si parte... il primo km nel caos della partenza corso a 3'55" serve a raggiungere proprio quei palloncini che dovranno scandire il ritmo fino al km 42,195; ci mettiamo in gruppo e iniziamo a macinare km a 4'15" nella cerchia dei paesi intorno a Torino, belli i passaggi da Moncalieri e Nichelino con tanta gente ad applaudire e la banda del paese.

Il passaggio alla mezza a Orbassano è ottimo, poco superiore a 1h29' ma si avvicina rapidamente il pezzo critico. La salita dal km 24 al km 28 è decisamente impegnativa con un paio di strappi da segare le gambe; nel frattempo al km26 Enzo deve rallentare per un dolore al ginocchio.

Finita la salita inizia il lunghissimo rettilineo di corso Francia, 13 km in leggera discesa, che porta fino all'ultimo km e che permettere di recuperare energie e tempo spesi in salita; al km 36 si entra in Torino e qui arriva la crisi e nonostante la tanta gente che ora assedia il percorso e la ormai vicinanza del traguardo, la fatica si fa sentire e l'acido lattico si accumula nei muscoli ma riesco, soffrendo, a rimanere "agganciato" ai pacer e sotto l'arco dell'ultimo km capisco che è fatta!

L'arrivo è fantastico tra le due ali di folla di via Roma e la passerella finale in piazza Castello, il display dice 2h:58'.59" (il real-time sarà 2h:58'.41") e la soddisfazione di aver infranto la barriera delle tre ore è indescrivibile e ripaga tutti i sacrifici e tutta la fatica della preparazione. Che bella la Maratona!!!